

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1254 - 1° dicembre 2024 – 1ª Domenica di Avvento C

Risollevatevi e alzate il capo...

L'Avvento di questo anno è aperto da un Vangelo che parla di genti impaurite ed angosciate per le terribili minacce legate alla fragilità del creato. Tutto è labile, niente è certo: la precarietà della nostra vita è un dato oggettivo. Ma il Signore annuncia eventi sconvolgenti come tempo di liberazione. La vita cristiana è una vita da discepoli, e un discepolo apprende, per definizione; questo vuol dire essere sempre pronti ad imparare, a scoprire, ad aspettare ciò che il Maestro ci sta insegnando. Un fatto che non capisco, non è il pretesto per angosciarmi, ma qualcosa con cui crescere, da cui lasciarmi cambiare. C'è chi, anziché angosciarsi, solleva il capo per scrutare quel che arriva e per cercare quel che è nascosto nelle cose che subito non capisce. Come possiamo evitare di lasciarci sfuggire il segreto degli avvenimenti? Gesù dice di stare diritti e tenere alta la testa. È un gesto simbolico: lo stato interiore di una persona può essere dedotto dalla sua postura. Gesù ci chiede di alzarci e scrollarci di dosso i pensieri neri, quelli che buttano giù la testa, che abbattano la mente. L'essere umano con la sua postura eretta, la sua spina dorsale diritta, supera la forza di gravità e permette a sé stesso di osservare con fierezza l'orizzonte, guardando lontano. L'angoscia non è una buona maestra per capire la storia; è importante sollevare la testa, scrollarsi di dosso la disperazione e prepararsi alla grazia che viene. Gesù dice ancora di guardarsi da un cuore appesantito. Quali cose intorpidiscono il cuore? Quali rallentano ed impediscono di entrare nel bene che la vita nasconde nei fatti? Un cuore è plumbeo e lento a rispondere agli stimoli positivi, dice il Signore, a motivo di dissipazioni, ubriachezze e preoccupazioni della vita. *La dissipazione* è lo spreco di ciò che è prezioso. Implica la dispersione del bene, scambiato con ciò che è secondario. Vale la pena di farsi domande del tipo: cosa c'è nella mia vita che non debbo dissipare, che non va messo a repentaglio? *L'ubriachezza* non è solo questione di alcol, ma di tutto ciò da cui si diventa dipendenti, e che spesso solletica i sensi. Intontirsi ed assuefarsi al comfort, alle frivolezze, alle curiosità inutili a messaggi e parole insulse a cento stupide gratificazioni e al fare toppe cose senza "stare" in nessuna. Ubriachi di gratificazioni fino a diventare ottusi. Nessuna sorpresa se poi non si è capaci di reggere alle domande più serie della vita. *La preoccupazione del mondo* è lo stress e i suoi derivati, è il ritrovarsi persi in una foresta di obiettivi discordanti, senza lasciarne nessuno. Una sola è la cosa che conta, dice altrove Gesù, quella che, se presa, non te la toglie più nessuno. I viaggiatori esperti viaggiano leggeri: se si è pronti a partire quando arriva un'incognita non è una fine, è un inizio. La vita non è tolta ma trasformata.

■ Nella solennità di Cristo Re il passaggio della croce dai ragazzi di Lisbona 2023 a quelli di Seul 2027. Forte appello per la pace. "Con che faccia i guerrafondai si presenteranno davanti al Signore?".

IL PAPA AI GIOVANI: «DIO VI AMA COME SIETE, NON COME APPARITE».



Da una parte il volto gioioso dei giovani, specie quelli del Portogallo e della Corea del Sud, che si scambiano la croce delle Gmg, durante la celebrazione per la solennità di Cristo re, domenica 24 novembre, nella Basilica di San Pietro. Dall'altro il viso doloroso e segnato dalle lacrime delle tante vittime delle Guerre. Myanmar, Ucraina, Medio Oriente. E in mezzo a fare da spartiacque della coscienza, la domanda del Papa: *"Quelli che distruggono la gente, che fanno le guerre, come avranno la faccia quando si presenteranno davanti al Signore? 'Perché hai fatto quella guerra? Perché hai ucciso?' E loro cosa risponderanno? Pensiamo a questo"*. Il forte richiamo di Francesco è giunto in un passaggio 'a braccio' durante l'omelia della messa in San Pietro in occasione della celebrazione a livello diocesano della Giornata Mondiale della Gioventù. *"Se ci guardiamo attorno, in noi possono sorgere interrogativi inquietanti - ha detto soprattutto ai giovani -. Cosa dire delle guerre, delle violenze, dei disastri ecologici? E che pensare dei problemi che anche voi, cari giovani, dovete affrontare, guardando al domani: la precarietà del lavoro, l'incertezza economica e non solo, le divisioni e le disparità che polarizzano la società? Perché succede tutto questo? E cosa possiamo fare per non esserne schiacciati?"*. *"Domande difficili ma importanti"*, le ha definite il Pontefice invita però i ragazzi e le ragazze di tutto il mondo a non lasciarsi *"ubriacare dalle illusioni: siate concreti, la realtà è concreta"*. Perciò li ha esortati anche a non lasciarsi

contagiare "dalla smania - oggi tanto diffusa - di essere visti, approvati e lodati".

"La vostra dignità non è in vendita. Non si vende! State attenti - ha avvertito il Vescovo di Roma -. Ma **Dio vi ama così come siete, non come apparite**". E ancora: "Non accontentatevi di essere 'stelle per un giorno', stelle sui social o in qualsiasi altro contesto!", ha ammonito: "Non truccatevi l'anima, non truccatevi il cuore; siate come siete: sinceri, trasparenti". Per il Papa, "non sono i consensi a salvare il mondo, né a rendere felici. Quello che salva il mondo è la gratuità dell'amore. E l'amore non si compra, non si vende: è gratuito, è donazione di sé stessi".

Anche sul piano storico, il Papa ha esortato a non lasciarsi ingannare dalle apparenze. "Non è vero che la storia la fanno i violenti, i prepotenti, gli orgogliosi. Molti mali che ci affliggono sono opera dell'uomo, inganno dal Maligno, ma tutto è sottoposto, alla fine, al giudizio di Dio". Una vera e propria consegna, dunque, di una specie di vademecum che possa guidare i giovani nel cammino della vita. Un vademecum che ha nella croce il suo compendio. Al termine della messa, infatti, i giovani portoghesi di Lisbona 2023 hanno passato il "testimone" della Gmg, consegnando la Croce e l'icona della *Salus Populi romani* ai giovani coreani di Seul 2027: i simboli della Giornata mondiale della gioventù hanno cominciato in tal modo il loro pellegrinaggio verso la penisola coreana che ospiterà il prossimo raduno mondiale. E all'Angelus, un ragazzo e una ragazza coreani si sono affacciati a fianco del Papa.

Gioventù in primo piano anche per quanto riguarda la santità. Francesco ha infatti confermato che durante il Giubileo proclamerà santi due giovani, Carlo Acutis, il 27 aprile, e Pier Giorgio Frassati, il 3 agosto. Quindi ha ricordato i due martiri della Guerra di Spagna, un sacerdote e un laico, beatificati sabato a Barcellona. Infine, ancora un forte appello per il Myanmar, che oggi celebra la Festa Nazionale, "in ricordo della prima protesta studentesca che avviò il Paese verso l'indipendenza, e nella prospettiva di una stagione pacifica e democratica che ancora oggi fatica a realizzare". Il Papa, che ha visitato il Paese asiatico qualche anno fa, ha espresso la sua "vicinanza all'intera popolazione del Myanmar, in particolare a quanti soffrono per i combattimenti in corso, soprattutto i più vulnerabili: bambini, anziani, malati e rifugiati, tra i quali i Rohingya". E "a tutte le parti coinvolte" ha rivolto "un accorato appello, affinché tacciano le armi e si apra un dialogo sincero e inclusivo, in grado di assicurare una pace duratura". In chiusura, ancora l'invito a continuare "a pregare per la martoriata Ucraina, che soffre tanto, preghiamo per la Palestina, per Israele, il Libano, il Sudan. Chiediamo la pace", ha detto Francesco. Speriamo che le parti interessate lo ascoltino.



1ª Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

*A te, Signore, innalzo l'anima mia, Dio mio, in te confido: che io non resti deluso.
Non trionfino su di me i miei nemici. Chiunque spera in te non resti deluso
(Sal 25, 1-3)*

Accensione della Corona dell'Avvento

*Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato
della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:*

Accendiamo, Signore, questa luce, come chi accende la sua lampada per uscire, nella notte, incontro all'amico che viene. In questa prima settimana di Avvento vogliamo svegliarci dal sonno, per aspettarti preparati, per riceverti con gioia. Molte ombre ci avvolgono. Molte lusinghe ci addormentano. Vogliamo rimanere svegli e vigili, perché tu ci porti la luce più chiara, la pace più profonda, la gioia più vera.

Vieni, Signore Gesù!



Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

Lieti cantate: gloria al Signor!

Nascerà il Redentor!

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

Lieti cantate: gloria al Signor!

Nascerà il Redentor!

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa dal male e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa del Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Ger 33, 14-16)

Farò germogliare per Davide un germoglio giusto

Dal libro del profeta Geremia.

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: *A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

SECONDA LETTURA (1Ts 3, 12-4, 2)

Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della venuta di Cristo

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Sal 84, 8)

Alleluia, Alleluia.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 21, 25-28.34-36)

La vostra liberazione è vicina

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando,

perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di aiutarci in questo cammino di Avvento ad accrescere e fortificare la nostra fede, affinché possa essere la stella che illumina gli orizzonti della nostra esistenza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sia libera di portare ad ogni persona e in ciascun luogo la Parola di Dio, annunciando con tenerezza che Cristo è venuto nel mondo per sconfiggere il male e la morte. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: l'annuncio della nascita di Cristo apra i cuori alla gioia, illumini il cammino di chi è alla ricerca del senso della vita e confermi nell'amore quanti si dedicano al servizio dei più piccoli e delle persone più fragili. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'Avvento sia un tempo favorevole per camminare insieme verso l'incontro con il Signore che ci chiama e ci svela il suo amore. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi, in questo cammino che ci prepara a celebrare il Santo Natale, la capacità di riconoscerti e accoglierti in ogni persona che incontriamo. Per Cristo nostro Signore.

La speranza è una virtù contro cui pecchiamo spesso: nelle nostre cattive nostalgie, nelle nostre malinconie, quando pensiamo che le felicità del passato siano sepolte per sempre. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati, dimenticando che Dio è misericordioso ed è più grande del nostro cuore. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati; pecchiamo contro la speranza quando in noi l'autunno cancella la primavera; quando l'amore di Dio cessa di essere un fuoco eterno e non abbiamo il coraggio di prendere decisioni che ci impegnano per tutta la vita.

*(**Papa Francesco**, Catechesi sulla virtù della Speranza, udienza generale di mercoledì 8 maggio 2024).*

■ L'Avvento è il tempo liturgico durante il quale la Chiesa è chiamata a riflettere sul ritorno di Gesù alla fine dei tempi e al tempo stesso si prepara a celebrare l'anniversario della sua nascita storica nella nostra natura umana.

AVVENTO. TEMPO DI ATTESA E DI SPERANZA.



Il Tempo di Avvento, lo sappiamo, è uno spazio privilegiato di preghiera che accompagna ogni cristiano alla celebrazione del Natale. Ciò che forse è meno noto, però, è che questo spazio temporale che si estende lungo le prime quattro settimane di ogni nuovo anno liturgico ha in realtà una duplice caratteristica: da un lato, come già detto, ha lo scopo di preparare i fedeli alla celebrazione della solennità del Santo Natale mediante la meditazione, la preghiera e l'approfondimento di specifici brani della Sacra Scrittura; ma allo stesso tempo è anche il periodo liturgico nel quale viene fortemente sottolineata la dimensione escatologica del mistero cristiano attraverso la presentazione di

brani della Sacra Scrittura, di preghiere e testi scelti del Magistero e dei Padri della Chiesa che evidenziando che la vita del credente, così come il tempo storico, hanno un orizzonte che è proiettato verso il ritorno di Cristo alla fine dei tempi. «Avvento», parola che deriva dal termine latino «*adventus*» e che letteralmente significa «*venuta*», è un vocabolo che veniva utilizzato anche fuori del cristianesimo sia nell'ambito delle religioni pagane, sia nell'ambito politico per indicare ad esempio la visita dell'imperatore o di un personaggio importante. In senso cristiano assume però la caratteristiche di un tempo carico di attesa e di speranza che indica al credente la prossimità di Dio nella storia di ciascuna persona attraverso l'umanità di Gesù, Figlio di Dio che tornerà alla fine dei tempi come giudice giusto e misericordioso.

Le origini del tempo di Avvento non sono ben definite e ovunque diffuse e quello che è comunque certo è che un tempo specifico di preparazione alla festa del Natale non è sempre esistito nella storia cristiana. Le prime testimonianze dell'esistenza di un tempo di Avvento risalgono infatti al periodo precedente all'anno 366: da un frammento di un testo di Sant'Ilario sappiamo che in quel periodo nelle diocesi dell'attuale Francia «*la Chiesa si dispone al ritorno annuale della venuta del Salvatore, con un tempo*

misterioso di tre settimane». A Roma, invece, dove il Natale si celebrava già a partire dal 4° secolo, il tempo di Avvento compare solo circa trecento anni più tardi, a partire dal 7° secolo. I documenti e le testimonianze storiche attestano poi che il tempo di Avvento nel corso dei primi anni della sua esistenza si articola man mano prima in quaranta giorni (compresi tra la festa di San Martino e Natale) vissuti inizialmente con spirito di penitenza e digiuno – come se fosse una seconda Quaresima dai toni però più mitigati – ma poi successivamente, a partire dal IX – X secolo, i quaranta giorni si riducono a quattro settimane. Con una connotazione molto più mitigata rispetto alle origini, tanto che oggi non sono più previsti il digiuno e l'astinenza prima invece praticate, l'Avvento dunque assume la sua articolazione rimasta stabile ormai da oltre mille anni sino ai nostri giorni.

Attualmente il tempo di Avvento inizia con i primi vesperi della domenica che capita il 30 novembre, o la più vicina a questa data, e termina prima dei primi vesperi di Natale. Ho citato all'inizio che l'Avvento ha una duplice caratteristica: preparazione al Natale e al ritorno di Cristo alla fine dei tempi; questa doppia dimensione è evidenziata anche dalle due fasi in cui è possibile suddividere questo tempo: dal suo inizio e sino al 16 dicembre – periodo chiamato anche Avvento escatologico – attraverso i brani biblici e le preghiere previste dalla liturgia, la Chiesa medita sul ritorno di Cristo alla fine dei tempi, mentre dal 17 al 24 dicembre – periodo chiamato anche Avvento messianico – si contempla la nascita di Gesù tra gli uomini.

I temi e i segni che caratterizzano la prima parte di questo tempo (Avvento escatologico) possono essere riassunti nella preghiera che si pronuncia all'inizio della Messa del primo lunedì d'Avvento: *«Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa del Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta ci trovi vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti nella lode»*. L'immagine di Cristo che torna per giudicare, che bussa alla porta di ciascuno e la speranza che nella venuta finale ci trovi pronti e vigilanti è il quadro di sintesi del messaggio di questa prima parte di Avvento. Da un punto di vista iconografico, l'immagine che caratterizza e rappresenta l'Avvento escatologico è l'«*etimasia*», cioè una raffigurazione di un trono vuoto con le insegne di Cristo che indica il suo ritorno alla fine dei tempi come giudice giusto e misericordioso.

Nel corso dell'Avvento messianico l'attenzione è posta prevalentemente sull'Incarnazione di Gesù. La Liturgia presenta in questo periodo i brani evangelici relativi al ciclo di Giovanni Battista ed agli eventi immediatamente precedenti alla nascita di Gesù a Betlemme.

Nonostante l'Avvento, dunque, sia articolato in due fasi, si deve considerare però che questi due momenti non possono essere separati: il bambino Gesù che nasce nell'umiltà della condizione umana, e che noi accogliamo con commozione ed amore è anche il giudice che verrà alla fine dei tempi.

■ Una riflessione personale con l'aiuto di grandi testimoni della fede e maestri spirituali. Oggi su quanto sia difficile imparare ad aspettare.

LA PREGHIERA DELL'ATTESA.

Viviamo in tempi frenetici, ma forse è sempre stato così. Le ore non bastano mai, gli impegni si accavallano, coniugare famiglia e lavoro risulta sempre più difficile. Eppure, le cose importanti hanno bisogno di tempo, spesso si costruiscono pietra su pietra, crescono goccia su goccia e tu puoi solo aspettare che maturino, usando tutta la pazienza che hai. E



poi tante volte il non avere tempo è semplicemente una scusa. Quando ti importa davvero di una persona, un minuto per scriverle un messaggio, per andarla a trovare, per chiederle semplicemente “come stai?”, lo trovi sempre. In questo la vita della Chiesa è maestra. Non a caso il Natale, la festa del Dio che si incarna e si fa creatura è preceduta dall’Avvento, tempo dell’attesa, che, se vissuto adeguatamente, nella preghiera e nel servizio, diventa scuola d’amore. Lo spiega bene in questa preghiera **Jean Debruynne** (1925-2006) sacerdote francese morto in Libano, a lungo cappellano delle guide scout transalpine.

«Non amo attendere nelle file. Non amo attendere il mio turno. Non amo attendere il treno. Non amo attendere prima di giudicare. Non amo attendere il momento opportuno. Non amo attendere un giorno ancora. Non amo attendere perché non ho tempo e non vivo che nell'istante. D'altronde tu lo sai bene, tutto è fatto per evitarmi l'attesa: gli abbonamenti ai mezzi di trasporto e i self-service, le vendite a credito e i distributori automatici, le foto a sviluppo istantaneo, i telex e i terminali dei computer, la televisione e i radiogiornali. Non ho bisogno di attendere le notizie: sono loro a precedermi.

Ma tu Dio tu hai scelto di farti attendere il tempo di tutto un Avvento. Perché tu hai fatto dell'attesa lo spazio della conversione, il faccia a faccia con ciò che è nascosto, l'usura che non si usura. L'attesa, soltanto l'attesa, l'attesa dell'attesa, l'intimità con l'attesa che è in noi, perché solo l'attesa desta l'attenzione e solo l'attenzione è capace di amare».

CALENDARIO D'AVVENTO 2024



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

TEMPO DI AVVENTO

IL VOSTRO CUORE SI RALLEGRERÀ

E NESSUNO POTRÀ TOGLIERVI LA VOSTRA GIOIA

Nei giorni feriali:

- nella S.Messa delle ore 8.30: celebrazione delle **LODI**;
- nella S.Messa delle ore 18.00: celebrazione dei **VESPRI** (tranne quando si svolge l'Adorazione).

Venerdì 6 dicembre e ogni giovedì successivo, alle ore 18.30: **ADORAZIONE EUCARISTICA E VESPRI**.

Tutti i mercoledì, alle ore 18.45: **LECTIO DIVINA** per approfondire il Vangelo della domenica.

Per riflettere brevemente...

L'**Avvento** è il primo dei cosiddetti tempi 'forti' della vita liturgica della Chiesa, insieme alla Quaresima, al tempo Pasquale e poi dell'Ascensione e di Pentecoste. Si tratta, perciò, di rivivere nelle quattro settimane dell'Avvento la lunga attesa delle genti per la Redenzione. Ciò avviene attraverso la lettura e la meditazione di brani scelti della Sacra Scrittura (che vi invito quotidianamente a leggere tramite internet, in assenza di un buon libro liturgico), in particolare ascoltando la parola dei Profeti e degli uomini di Dio, i quali avevano il compito di preparare la strada a Cristo attraverso l'esperienza del Popolo eletto e suscitare la speranza destinata anche a tutti i popoli. **Questo tempo è ricco di preghiere**, di meditazioni e di celebrazioni che suscitano appunto l'attesa e la gioia che un grande evento comporta.



Il 7 e l' 8 Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1° DICEMBRE 1ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori di adolescenti, dei gruppi Cresime, con Sr. Emilia Di Massimo fma Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 2 (I e II Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 3	Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 4	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00 con i Vespri)
DOMENICA 8 DICEMBRE 2ª DOMENICA DI AVVENTO IMMACOLATA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 2 (I e II Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Sequitezci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	